Anno III — Lunedì 3 Agosto 1868 — Num. 183

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziarî ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 2 Agosto

Si afferma che gli ultimi movimenti della Bulgaria siano stati promossi dal governo di Pietroburgo e dal ministro rumeno Bratiano, e che il governo francese, protestando contro l'intrigo favorito specialmente da Bukarest, abbia chiesto la dimissione del Bratiano. Questa voce è confermata da quanto leggiamo nei giornali viennesi, i quali raccontano che il movimento verificatosi sul basso Danubio fu posto in iscena da un comitato istituitosi a Bukarest colla perfetta connivenza del ministro Bratiano. Codesto comitato bulgarico non era che una ramificazione dell'unione agitatrice la quale ha per compito di promuovere insurrezioni negli stati ottomani a beneficio del panslavismo. A Bukarest si facevano apertamente arruolamenti, si compravano armi e munizioni e s'era perfino messa su una sartoria in grande per la confezione delle *uniformi*. Ove tutti questi fatti sieno veri, il governo francese avrebbe ben diritto di considerare responsabile dei fatti avvenuti il governo di Bukarest e quello di Pietroburgo.

Stanley, rispondendo ad Otway, dichiarò alla Camera inglese che al governo di Londra è pervenuta dagli ambasciatori belga ed olandese l'assicurazione che smentisce la voce corsa d'una alleanza fra le due potenze da essi rappresentate e la Francia. Da Bruxelles si era pure telegrafato smentendo ufficialmente la voce di tale alleanza e aggiungendo che quella voce, sparsa primieramente dai giornali di Londra, era stata difusa dagli agenti orleanisti, interessati a creare imbarazzi al governo francese collo spargere dicerie che avessero potuto allarmare le altre potenze. Pare adunque di poter affermare che per il momento si è smessa affatto l'idea di questa unione doganale e militare che innegabilmente fu per qualche tempo vagheggiata dal governo imperiale. Ma ove le circostanze si mostrino più favorevoli, non è a dubitarsi che il tentativo sarà tosto ripreso, interessando troppo alla Francia una alleanza che servirebbe a bilanciare la preponderanza della Germania.

Il *Monitore prussiano* conferma che la nota Usedom del 17 giugno 1866 non fu nè autorizzata nè approvata dal governo e dice che fu sol conosciuta dieci giorni dopo a Berlino, laonde il testo di essa non può formare alcuna base solida per trarre qualsiasi conclusione sulle intenzioni del governo prussiano. Noi non ci fermeremo a fare degli apprezzamenti su questa smentita. Osserviamo soltanto, qualunque possa essere il valore di essa, che il Governo prussiano era troppo interessato ad attenuare l'impressione prodotta da quel documento per conservare un silenzio che avrebbe servito a confermare i sospetti fatti sorgere dalla sua pubblicazione. Era l'unico modo di poter reagire, come che fosse, contro le innaspettate rivelazioni fatte nel Parlamento italiano dal generale Lamarmora.

L'associazione democratica della capitale della Gallizia non ha stabilito, secondo quanto leggiamo nei giornali viennesi, di omettere la seguente risoluzione: 1.o La ristorazione della Polonia non contrasta gli interessi della monarchia austriaca, anzi essa è una necessità tanto per la sicurezza d'Europa che per la conservazione della pace di Europa e per l'Austria; 2. È dovere della Gallizia qual parte integrente della ex repubblica polacca di sviluppare lo spirito nazionale, di mantenere un nesso tra altre provincie polacche nei riguardi intellettuali e materiali; 3. Il rapporto della Gallizia colle altre provincie dell'Austria deve essere stabilito sulla base di una federazione che abbia riguardi ai diritti storici delle singole individualità; 4. sorreggere lo sviluppo individuale delle nazioni slave contro le tendenze panslaviste della Russia; 5. vivere in relazioni amichevoli coll'Ungheria per ciò che riguardano gli interessi comuni; 6. In base della completa autonomia la Gallizia vuole: un governo che sia responsabile alla dieta galliziana; un ministro speciale per la Gallizia; il trasferimento delle faccende interne, della gestione di polizia, dell'economia, dell'istruzione pubblica, della giudicatura e delle finanze alla dieta galliziana; quindi un'armata organizzata sulla base nazionale; introduzione della lingua del paese quale lingua d'ufficio esclusiva; determinare una quota fissa che la Gallizia avrebbe a contribuire per coprire le spese comuni a tutto lo Stato.

Del Concilio in casa.

La stampa europea si occupa del Concilio che si vuol tenere in Roma per confermare ed aggravare il *sillabo* più che non convenga. Il *margottismo* se ne applaude e finge di credere nella propria vitalità. Crede, di più, di essere anche temuto.

Perchè dargli questa soddisfazione? Perchè occuparsi di quello che sarà per fare a Roma il Concilio? Non abbiamo noi piuttosto da trattare del Concilio in casa?

In casa noi dobbiamo separare tutto quello che riguarda le Chiese particolari dall'intera vita civile e politica. Tra la Chiesa di Roma, o di Pietroburgo, o di Augusta o di Gerusalemme e lo Stato, tra le Chiese diocesane e le Provincie, tra le Parrocchie ed i Comuni, non ci deve essere più nè comunanza, nè confusione. Che la libertà penetri da per tutto. Lo Stato non affidi nessuna delle sue funzioni a nessuna delle Chiese delle diverse credenze, e rivendichi a sè stesso tutto ciò che è ordinamento civile ed educazione e vita del cittadino. Lasci libero a chiunque di aggregarsi a quella Chiesa ch'ei crede, e tutti gli aggregati si governino con una legge di libertà, fatta per tutti uguale e si paghino il loro culto. Ogni Comunità, per legge comune, elegga i suoi amministratori, e se crede anche i suoi ministri, dietro uno Statuto approvato dallo Stato, il quale approva quelli di tutte le Società.

Dopo ciò, lo Stato non s'immischi punto nelle cose delle Chiese, e non assuma per sè altro ufficio che quello dell'alta politica. Non acconsenta p. e. la convivenza dei celibi, non l'invasione della strada pubblica per parte di alcune sette, non l'educazione de' cittadini fatta da esse, non privilegi, nè esenzioni a' preti. Tutti devono essere uguali dinanzi alla legge; e la legge la fanno per tutti i rappresentanti della Nazione.

Invece di contendere tutti i giorni col Clero, lo si lasci in pace, ma lo si confini in Chiesa e si limiti la sua azione al culto. Al resto provveda la legge e sia severamente eseguita.

Tutta l'Europa civile ha ormai adottato il reggimento rappresentativo. Il principio rappresentativo ed il sistema della elezione è ormai la massima generale. Devono quindi sparire le eccezioni. Gli abitanti di un Comune si eleggono il loro Consiglio, quelli d'una Provincia il proprio, gli elettori i deputati al Parlamento; così tutte le associazioni di qualunque genere esse sieno, si eleggono i loro rappresentanti, amministrativi e governativi.

Lo Stato accordi una pari facoltà anche alle Associazioni religiose, pubbliche. Le segrete le sopprima inesorabilmente. La legge non accordi l'esistenza se non a quelle associazioni politiche e religiose, che si fanno entro lo Stato e che si veggono con uno Statuto, nel quale venga stabilito in pratica il principio rappresentativo.

Ecco il *Concilio in casa*. Che ogni Stato faccia altrettanto in casa propria; e poi che la casta clericale, che i baroni della Chiesa cattolica facciamo quello che credono al Concilio di Roma. Che vi stabiliscano pure il dogma della necessità del potere temporale, quello della sovranità universale del papa, quello della immacolata concezione di Sant'Anna e di San Gioacchino; che vi decidano tutte le belle cose del *sillabo* ed altre ancora; ma che tutti, tornando a casa, liberi di professare le più strane dottrine, trovino la briglia della legge comune, se sono tentati di uscirne.

Non si parli più di due poteri; chè nelle cose di religione c'è sola imperante la libera coscienza individuale, nelle civili la legge fatta dai rappresentanti della Nazione. Stia poi ai credenti stessi il rigettare le massime cattive ed i cattivi ministri, che non sono da loro liberamente eletti ed a loro medesimi, uniti in Comunità, dovutamente soggetti.

P. V.

Se gli esercizii ginnastici e militari nelle scuole disturbino gli studii.

Un articolo nostro che approvava l'idea degli Inglesi, Americani, Francesi e Tedeschi d'introdurre gli esercizii ginnastici e militari nelle scuole, ha provocate dalla parte di persone stimabili il dubbio, che sta sopra a quello cui stiamo ora scrivendo.

Se il tempo che dovrebbe essere dedicato a questi esercizii, dovesse essere tolto agli studii, noi comprenderemmo il dubbio. Ma crediamo che nessuno sia dell'opinione che i ragazzetti, il tempo che non lo mangiano o non lo dormono, abbiano da consumarlo tutto tutto alla scuola, od al tavolino. Se così dovesse essere, noi invocheremmo una salutare disposizione, la quale proibisse ai giovani di studiare sempre; giacchè questo perpetuo studio ci parrebbe un vero guasto del cervello, a danno della sua virtù generativa.

L'uomo deve esercitare armonicamente tutte le sue facoltà; e sta bene ricordare sempre quel detto: *mens sana in corpore sano*. Ora, non si avrà sano il corpo, nè la mente, se le membra giovanili non sieno dovutamente esercitate.

Ed è appunto tale esercizio quello che manca sovente ai nostri giovani. Fu per l'infiacchimento della razza umana, operato nei Collegi de' Frati e nei Seminarii, che l'Italia diventata molle, perdette anche la sua libertà. Se vogliamo guarire dagli antichi difetti ed essere forti e liberi, dobbiamo anche esercitare la gioventù nostra all'esercizio delle sue membra.

APPENDICE

Un articolo che non è da leggersi perchè tratta di gramatiche.

Poco tempo fa, mi par ieri, un che scrivesse contro le gramatiche putiva di rivoluzionario alle delicatissime papille olfatorie della polizia e mal per lui se per altri titoli che menavano alle inferriate fosse cascato in quei raffi; era almeno una circostanza aggravante, salvo che avesse eccettuato la gramatica tedesca, o invece di dire gramatica italiana avesse detto gramatica del Regno Lombardo-Veneto. Ma in questa *rara temporum felicitate*, direbbe, credo, Tacito, è lecito dir male di tutto, anzi qualcheduno crede anche di tutti, perfino di quelli che non sono Ministri, giacchè si sa che i Ministri sono una specie di fondo comunale o di fiera franca per tutte le maldicenze. Ma io non vado tanto in su, e mi contento dir male delle gramatiche, le quali non sono ancora arrivate al Ministero e nulla ci hanno da fare, specialmente se si bada a qualche scritto che vien fuori da qualche portafoglio e che par fatto in odio alle gramatiche, forse perchè queste appartengono alla repubblica letteraria, e va da sè che i Ministri della Monarchia non hanno da essere repubblicani. E si quei signori e tutti i loro consobrini che scrivono d'ufficio e molti dei loro agnati che scrivono su pe' giornali, eccetto qualche tallo novello, o tallone se meglio vi piace, son venuti su di quei beati tempi nei quali l'Austria aveva *ordinate per bene*, come dice l'egregio prof. Candotti che m'ha tirato in lingua, *le scuole elementari, ed era una gloria il ricevere* quegli alunni nel corso ginnasiale. *D'allora in poi*, com'egli segue a dire, uno *scrivere scorretto uno spropositare, un confondere, un nicchiare*, insomma, per torgli io da screanzato la parola di bocca, l'atrofia e la crittogama trasmigrarono dal regno animale e vegetabile per gettarsi sul prunoto scolastico e disertarlo in quel modo che si vede, e che gareggia nobilmente colla babele delle finanze. Sull'affare della babele andiamo d'accordo da buoni amici, e anche, spero, sulla speranza che dal caos una volta o l'altra esca la luce; ma non così sulla causa della babele; intorno alla quale siamo anzi agli antipodi, poichè egli l'attribuisce alla poca gramatica delle scuole, io alla troppa e inetta e fuor di luogo.

In quanto alla troppa egli mi dà inaspettatamente ragione poichè dice: *La è poi cosa assai garbata ed amena, che mentre taluni si sgolano a bollare d'anatema le grammatiche, e' nascano di presente come i funghi.* Se è vero che la produzione si assetta al consumo, ed se è inverosimile che vi sieno scrittori dilettanti e stampatori pur dilettanti di gratiche a propria spese, diletto invero di cattivo gusto, segue che si consumino molte gramatiche, e in buon dato nell'uso al quale sono destinate, qualunque sia la parte che una statistica poco dilettevole volesse assegnare allo smaltimento illegittimo e profano. Par dunque chiaro che dell'odierno vandalismo linguistico non si possa accagionare il difetto di gramaticaggini scolastiche.

Sta invece il fatto che di tutti i libri il più uggioso agli alunni è la gramatica, vuoi italiana, vuoi latina o greca; e che tal uggia cresce mirabilmente in ragione diretta dello zelo gramaticale del signor Maestro; e che per naturale forza espansiva si dilata facilmente sugli altri libri di testo, indi su tutti i libri e specialmente sui serii e sostanziosi. Pertanto la vena d'amore agli studii o non nasce o si dissecca presto, tranne in quelle poche nature che sono più potenti dei cattivi metodi. Questa è la vera fonte degli idiotismi, e solecismi, e barbarismi del nostro scrivere. Si scrive male perchè non si studia, non si studia perchè non si ha amore allo studio, non si ha amore allo studio perchè ne fu innestata l'avversione coi cattivi metodi, e tra i cattivi metodi il pessimo è quello di cominciare l'insegnamento delle lingue ai fanciulletti, fanciulli, e fanciulloni colle astrattezze gramaticali. E sì molti maestri lo sanno a memoria quel canone tra i fondamentali di pedagogia, che prescrive di allontanare con somma cura dagli alunni tutto ciò che può disamorarli dallo studio.

— E si ha dunque da secondare mollemente quella pigrizia intellettuale degli alunni che li fa ritrosi ad ogni studio men facile? E non si ha invece da disciplinare la loro mente colla ginnastica di qualche studio severo?

Egregiamente. Anche qui siamo d'accordo; ma per disgrazia la quistione non è qui. Non v'è dubbio che qualche metodista in quest'ultimi tempi s'è distillato troppo nell'inventare ordigni di facilitazione, nell'ingiulebbare soverchiamente gli esercizii intellettuali degli alunni e mandarli in carrozza sul monte della scienza. È un eccesso a cui s'è andati per contracolpo all'asprezza dei vecchi metodi, o meglio, alle vecchie pratiche senza metodo. Non v'è dubbio che per rendere agile e robusta la mente degli alunni conviene addestrarla per tempo anche al pensiero faticoso, purchè in questo si cammini di fianco alla natura, e non la si sforzi con violenza, e non la si metta al punto di ricalcitrare e rompere le redini dov'è vigorosa, o di accasciarsi disperata e ottusa dov'è debole e fiacca. Or qui appunto sta la quistione, e prego l'esimio Professore a porci mente. La quistione è se la grammatica come s'usa ancora e come s'usava ai tempi beati sia una ginnastica intellettuale attemprata al grado di sviluppamento in cui s'attrovano le facoltà mentali dei piccoli discenti tanto da appaiarsi con loro e ravvigorirle e tirarle innanzi, o non anzi un esercizio disaddatto, soverchiante le forze, e tale da irritarle o schiacciarle o sfruttarle miseramente a danno di tutti gli altri studii loro acconci e proporzionati?

Or io sostengo appunto che le gramaticherie quali si mantengono ancora comunemente nelle scuole primarie ed anche nei primi corsi delle medie sono un peccato logico contro natura e una grave piaga metodica che guasta i migliori frutti dell'insegnamento. È una tesi che ha viso d'ardita, e fa figura di radicale a lato del partito moderato o via di mezzo che dice di prendere il prof. Candotti, ma che è inespugnabile ove si vada al midollo della cosa e non si resti a strofinarne la scorza.

Poche parole bastano alla mia tesi, tanto è forte e spiccata la sua verità, ma conviene imprima che c'intendiamo nei termini. Quand'uno dice gramatica, intende l'*arte di parlare e scrivere correttamente*, come ha imparato a memoria dalle gramatiche che così a un dipresso si definiscono da se stesse. Ora questo è uno sproposito a misura di carbone e par proprio impossibile che continui a correre così francamente per le scuole e fuori in tanta inondazione di luce intellettuale. La gramatica qual è realmente quella che si trova nel libro così denominato e che in fatto s'insegna nelle scuole, non è niente affatto un'arte, ma invece una scienza bella e buona, o meglio, nè

Il coraggio di farsi ammazzare per la patria non ha mancato mai agli Italiani; ma tanto nel 1848-1849, quanto nel 1859-1860, e nel 1866 furono più i giovani italiani che perirono per non avere potuto sopportare le fatiche e gli strapazzi della guerra, che non quelli che perirono per il ferro ed il fuoco nemico. Quante vite e quanti dolori si sarebbero risparmiati, se tutta la gioventù italiana si fosse esercitata alla fatica!

Specialmente per la scolaresca gli esercizii del corpo disciplinati, equivalgono ad una cura morale. Noi abbiamo reso, al contrario di quanto facevano que' valorosi e sapienti Greci e Romani, sedentari e molli fino i giuochi ed i divertimenti della gioventù: e ne ricavammo que' bei Fusti che tutti sanno, per i quali non fu bastante rimedio nè l'amaro di Parini, nè l'acerbo di Alfieri, nè il piccante di Giusti. Dove passano ora il loro tempo i giovani studenti? Al caffè, ad un tavolo da giuoco, ad una birreria, od in peggiori luoghi, od allo spettacolo. Quanto meglio non sarebbe, che facessero insieme degli esercizii ginnastici e militari! I *Gingillini* d'onde provengono, se non da quella educazione gesuitica e molle, che ci diede il tipo di Luigi Gonzaga? Quei giovani, prima vecchi che uomini, quei galanti fanulloni, quegli svogliati imbecilli che abbondano tanto nella nostra società, donde provengono, se non da queste scuole dove si uccide prima il fisico e poscia il morale? Credete che Roma, senza tanto prelatume e fratume, sarebbe ancora serva? Credete che se i Veneziani avessero continuato ad esercitarsi col remo e colla vela, avrebbero abbandonato il mare, e lasciato ad Istriani e Dalmati l'occuparsene, e sarebbero caduti nell'attuale loro miseria? Perchè credete che Inglesi ed Americani, e sieno liberi ed occupino ormai il mondo, se non perchè sanno educare l'uomo intero in tutte le sue facoltà? Que' Normanni che compierono quelle favolose spedizioni conquistatrici anche in Italia, non erano dessi coloro che venivano educati a sfidare le onde e le tempeste?

Non è tempo che facciamo guerra a questa generazione di tisici e di cachetici, i quali ingombrano le nostre città? E questa guerra non dobbiamo cominciarla con questi esercizii che rintonano il Corpo e l'animo, ed educano interi quegli uomini, che ora sono soltanto mezzi? Quale opera d'ingegno si può sperare da uomini che non sono interi nè del corpo, nè dello spirito?

Gli esercizi che disciplinano i giovani li rendono più disciplinati ed attenti anche alla scuola. Certi esercizii poi bisogna renderli generali, perchè servono d'una cura fisica e morale generale. Inoltre se avremo dato una materiale dimostrazione, che gli esercizii militari sono cose da fanciulli, non avremo più tanto da combattere il pregiudizio de' militari, secondo i quali ci vogliono dieci anni a fare un soldato. Sarà una grande economia per lo Stato quando avremo educato tutta la gioventù ad essere atta a difendere la patria.

Di più, la gente avvezza anche ai fisici esercizii, sarà intollerante degli ozii; e non avremo più tanta gente svogliata ed annojata in Italia. Saranno molti più coloro che si occuperanno a produrre.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione*:

«Tutti i giorni arrivano deputati, il cui congedo è terminato o che erano assenti senza regolare congedo. Essi vengono per la discussione della legge sui tabacchi.»

E più sotto:

«V'ha dissenso tra il ministro della finanza e la Commissione parlamentare del corso forzoso intorno alla limitazione della circolazione de' biglietti della Banca nazionale. L'on. ministro crede che non si possa limitare la circolazione a soli 700 milioni, avendo ancora il governo di ritirare non piccola somma dalla Banca, e che il termine di tre mesi proposto per compiere la limitazione sia inoltre troppo ristretto. Crediamo che sia probabile nella Camera una transazione fra due contrari pareri.

— Leggiamo nella *Nazione*;

Si assicura che la discussione sui tabacchi e forse anche quella intorno alla limitazione della circolazione della Banca saranno occasione in cui la opposizione parlamentare farà un tentativo per rovesciare il Ministero.

L'onorevole Rattazzi costituitosi capo della Sinistra farà un discorso politico-finanziario, in una parola un vero programma della amministrazione di cui egli spera mettersi a capo.

Noi non dubitiamo che il tentativo non debba riuscire vano davanti alla resistenza ferma e risoluta che gli opporrà il Ministero, e davanti il patriottismo della Camera la quale non vorrà compromettere i risultati ottenuti coll'appoggio che essa ha dato alla iniziativa del Ministero.

ESTERO

Austria. Le diete provinciali austriache si riuniranno il 22 agosto. Nei circoli politici di Vienna si annette una grande importanza a questa riunione.

È opinione generale che gli Tzechi approfitteranno dell'occasione per manifestare di nuovo, e col più gran vigore, le loro pretese.

Francia. L'*Epoque* di Parigi assicura che il maresciallo Niel, ministro della guerra, interpellò la direzione delle ferrovia dell'Est onde faccia allestire i vagoni necessari al trasporto delle farine destinate a vettovagliare le fortezze dell'Est.

Inghilterra Confermasi che la regina d'Inghilterra non intraprenderà il suo viaggio sul continente soltanto per divertimento.

A detta dell'*International* si attribuisce a S. M. britannica l'intenzione di recarsi a Kissingen, accompagnata da lord Stanley, suo ministro degli esteri, per fare ai Sovrani ivi raccolti delle proposte in senso pacifico fra cui un generale disarmo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE e FATTI VARII

Società del tiro a segno prov. del Friuli.

Udine fuori Porta Gemona.

Programma pel primo tiro a segno provinciale che deve aver luogo in Udine dal giorno 6 al 23 agosto corrente.

Premi N. 50, del valore totale di l. 4024 non compresi i premi giornalieri della prima categoria.

La distanza dei bersagli per la carabina e il fucile è di metri 200, per la pistola di metri 25.

Categoria I.

Libera a tutti

SEZIONE I.

Riservata alle armi d'ordinanza Italiana.

Bersagli numero 1, e 2, Campo di Bandiera Cent. 28.

Premii Giornalieri

Per 30 Bandiere e più — It. Lire 20.—
» 21 idem — » 10.—
» 12 idem — » 5.—

SEZIONE II.

Per le armi da guerra in genere.

Bersaglio num. 3 e 4, Campo di Bandiera Cent. 18

Premii Giornalieri

Per 40 Bandiere e più — It. Lire 20.—
» 28 idem — » 10.—
» 16 idem — » 5.—

Premii finali di maggioranza assoluta

Verranno premiati i Tiratori che avranno fatto maggior numero di Bandiere senza riguardo al numero dei colpi.

PER LA SEZIONE I.

1.o *Premio*: Bandiera d'onore e Medaglia d'argento
2.o » Medaglia d'argento
3.o » idem
4.o » idem
5.o » al 10.o Medaglia di bronzo

PER LA SEZIONE II.

1.o *Premio*: Bandiera d'onore e Medaglia d'argento
2.o » Medaglia d'argento
3.o » idem
4.o » idem
5.o » al 10.o Medaglia di bronzo

Categoria II.

Gara esclusiva fra i Soci

Tiro a serie.

Verranno premiati per ordine i Tiratori che su una Serie, di 200 colpi avranno fatto un maggior numero di Bandiere. Le Serie si possono replicare; però un Tiratore non potrà incominciare una seconda Serie senza aver completamente esaurita la prima, o senza aver dichiarato di rinunciare ai tiri che rimanessero, restituendo in tal caso le marche residue, prima di ricevere la seconda Serie.

SEZIONE I.

Riservata alle armi d'ordinanza Italiana

Bersagli num. 1 e 2, Campo di Bandiara Centim. 28

Premio straordinario

Orologio d'oro con catena (*dono di Sua Maestà*)

1.o *Premio*: Bandiera d'onore, Medaglia d'argento e premio pel valore di Lire 120.—
2.o » Medaglia d'argento e premio pel valore di Lire 80.—
3.o » idem idem » 40.—

SEZIONE II.

Per le armi da guerra in genere

Bersaglio num. 3 e 4, Campo di Bandiere Centim. 18

Premio straordinario

Carabina Federale (*dono di Sua Maestà*)

1.o *Premio*: Bandiera d'onore, Medaglia d'argento e premio pel valore di Lire 120.—
2.o » Medaglia d'argento e premio pel valore di Lire 80.—
3.o » idem idem » 40.—

Per ottenere i premii Straordinarii di questa Categoria converrà aver fatti su di una sola Serie 36 Bandiere alla Sezione I, e 45 Bandiere alla Sezione II.

La Bandiera di maggioranza relativa valgono anche per i premii giornalieri, e come Bandiere di maggioranza assoluta.

TARIFFA

dei Colpi delle Serie per queste due Categorie.

Per le armi d'ordinanza Italiana

Per Colpi N.	Socio l.	Non Socio l.
20.	3.50.	6.—
50.	7.—.	10.—
100.	12.—.	16.—
200.	20.—.	25.—

In questi prezzi sono comprese le munizioni che si devono acquistare dalla Società.

Per le armi da guerra in genere.

Per Colpi N.	Socio l.	Non Socio l.
20.	2.50.	5.—
50.	4.50.	7.50
100.	7.—.	11.—
200.	10.—.	15.—

Il tiratore che si servirà di arma e munizione della Società dovrà pagare inoltre Centesimi 5 per ogni colpo.

Categoria III.

Libera a tutti. — *Armi da guerra in genere.*

SEZIONE UNICA

Bersaglio N. 5, Disco di Centimetri 18.

Tiro a Colpi centrali.

Tassa per ogni colpo Cent. 25. Numero dei colpi indeterminato.

Premii

1.o *Premio*: Bandiera d'onore, Medaglia d'argento e premio pel valore L. 150.—
2.o » Med. d'arg. e prem. pel val. di L. 75.—
3.o » idem idem » 25.—
4.o » Medaglia d'argento
5.o » al 10.o Medaglia di bronzo

Categoria IV.

Bersaglio N. 6, Disco a numeri.

SEZIONE I.

Armi d'ordinanza Italiana

Riservata ai Militi delle Guardie Nazionali della Provincia, muniti di apposita credenziale del rispettivo Sindaco. Serie di colpi 10. Si possono replicare. Tassa delle Serie Centesimi 65.

A questa Sezione non si potrà tirare che dal 10 al 18 Agosto.

Premii (donati dalla Provincia)

1.o *Premio*: Bandiera d'onore, Medaglia d'argento e oggetto del valore di Lire 162.— compresa la Medaglia.
2.o » Medaglia d'argento e oggetto del valore di Lire 132.— compresa la Medaglia.
3.o » idem idem di L. 102.— compresa la Medaglia.
4.o » Medaglia di bronzo idem L. 67.— compresa la Medaglia.
5.o » idem idem » 37.— compresa la Medaglia.

SEZIONE II

Riservata ai Rappresentanti della Guarnigione, muniti di armi e munizione propria. Serie di 10 colpi. Si possono repplicare.

A questa Sezione non si potrà tirare che dal 10 al 23 Agosto.

Premii

1.o *Premio*: Bandiera d'onore e Medaglia d'argento
2.o » Medaglia d'argento
3.o » Medaglia di bronzo.

Lire 200.— da dividersi fra i premiati in proporzione dei punti fatti.

Categoria V.

Libera tutti

SEZIONE UNICA

Gara alla pistola.

Bersaglio a punti. Disco di Centimetri 25 con 6 circoli concentrici.

Premio straordinario

(*dono di S. A. R. il Principe Umberto*)

1.o *Premio*; Medaglia d'argento e premio pel valore di Lire 80.—

---

bella nè buona. Anzi non v'è libro al mondo che contenga un'arte, poichè tutti i libri appartengono al sapere e tutte le arti al fare. La gramatica come arte è del tutto fuori del libro e consiste negli esercizii pratici di lingua, letture, osservazioni, componimenti, correzioni. Questa tuttavia non si chiama più gramatica, ma così si chiamava prima della fabbricazione delle gramatiche presenti che contengono invece una scienza, ispida e bistorta quanto si vuole, ma scienza sempre, cioè la scienza delle leggi del discorso.

Ora quando si dice, leggi del discorso, nessuno avrà un giudizio tanto povero da intendere le leggi della retta pronuncia, dell'ortografia, della calligrafia, della tipografia, che governano soltanto la parte materiale e palpabile del discorso, ma bensì quello che ogni sano giudizio intende per leggi del discorso, cioè le leggi che devono governare la composizione delle parole nella loro qualità essenziale di segni esterni delle idee, o il loro ordinamento quale espressione estrinseca o veste sensibile rappresentativa della struttura o tessuto del pensiero. Chi separa il processo discorsivo dal processo cogitativo, lo ammazza e lo fa cadavere. Dunque le leggi del discorso devono essere indivulsamente coniugate alle leggi del pensiero, sotto pena d'esser leggi morte, stupide e insensate; anzi, chi ben pensa, sono o devono essere nella sostanza perfettamente identiche e variare solo nel diverso rispetto come da rappresentante a rappresentato. Dunque, o le regole della gramatica non rappresentano le leggi del pensiero e sono un gergo indicifrabile, una tortura e fustigazione gratuita dei fanciulli, uno knut morale che li avvilisce; o rappresentano le leggi del pensiero, e allora sono una vera scienza, una scienza d'ordine elevato, una scienza d'alta riflessione, paralella e sorella indisgiungibile della logica. Or chi s'è mai sognato d'insegnare la logica ai marmocchi delle scuole elementari e ai fanciulli dei primi corsi ginnasiali? — Chi non intende o non vuol intendere la forza di questo ragionamento, è fuori di quistione ed io lo lascio nella sua beata pace.

Si dirà che v'è una parte della gramatica, quella che molti gramatisti chiamano etimologia, la quale può essere accessibile e proporzionata anche agli allievi più giovinetti, e quindi può servire di primo esercizio riflessivo alle loro fresche intelligenze.

O si tratta di distinguere indigrosso le varie parti del discorso coi numeri, generi e tempi fondamentali, e con molte penombre, ombre e misteri, ed allora è scienza od arte d'un giorno o due, e non è la centesima parte dell'attuale mondo gramaticale, onde la quistione non è più quella ma un'altra e tanto esigua da non perderci tempo; o si tratta d'intendere tutte le relazioni e gradazioni d'idee che vengono rappresentate dalle varie forme e inflessioni e accidenti delle parole e allora siamo da capo nel gravissimo inconveniente di martellare la memoria dei ragazzetti con formole per loro senza senso. Ho detto per loro e quasi era per dire, Dio mi perdoni, anche per la maggior parte dei loro maestri.

— Ma e non vorreste proprio nessuna gramatica? —

Tutt'altro, anzi io la voglio, la gramatica; la voglio più fanaticamente degli stessi gramatisti più sfogati; ma imprimis una gramatica degna del suo antico nome che aveva quando nelle Università mondiali, per esempio di Bologna e di Padova, si insegnava gramatica, più secoli innazi al nascimento degli sterpi gramaticali disseminati oggi nelle scuole, ed era in fatto filologia, rettorica, esegesi dei classici, insomma una cosa seria, tutta volta all'intelligenza e pratica dello scrivere e pensare, e acconcia all'età adolescente o adulta. In secondo luogo, se l'odierna ampliazione e distribuzione degli studii non ammette una gramatica così complessa ed è necessario restringerne l'àmbito alle sole leggi del discorso, io credo indispensabile e senza transazione di appaiarla alla logica e quindi assegnarla a quell'età mentale dei giovani in cui si reputano maturi per gli studii razionali e di alta riflessione.

—E come si può fare a introdurre gli allievi nel retto uso di una lingua qualunque sia, senza la cognizione della gramatica che ne è la porta?

Io m'impegno di risponder subito a questa domanda, ma interim mi permetto di farne un'altra all'oppositore e m'impegno di farlo restare a bocca aperta. Ecco la mia domanda: E come si può fare intendere agli allievi la gramatica senza l'uso della lingua? Intantochè l'oppositore sta là colla sua bocca a trovare la sua risposta, io gli darò la mia:

Lasciando di discutere se la gramatica sia porta o non porta o fondamento, che già son figure rettoriche col loro bravo odore di pedanteria, e alle quali può rispondere a capello una figura simile ma più giudiziosa del Giordani, il qual disse che invece la gramatica è il tetto dell'edifizio, rispondo con un assioma logico di ferro, cioè che una cosa già fatta più volte e che si fa costantemente appartiene all'ordine dei possibili. Ora in Italia, per citare di volo un solo fatto, ma fatto chiaro, tondo, grosso, inflessibile, si scrisse aureamente italiano per tre secoli e meglio che mai, primachè comparissero alla luce le così dette gramatiche italiane, la prima delle quali non fu fatta, per grazia di Dio, da un italiano, ma da un schiavone, certo Gianfrancesco Fortunio, che la pubblicò in Ancona nel 1516. Si dirà che v'era la gramatica latina. E meglio non dirlo, pel controsenso che vi s'acchiude, e pel fatto incontestato che l'autore dei Fioretti di S. Francesco, il Novellino, il Cellini e tanti altri specialmente trecentisti, ignari della gramatica latina, scrissero italiano più natio, più snello, più elegante che non fecero, a cagion d'esempio, il Bembo, il Casa, il Boccaccio stesso, che dal Baretti venne detto una rovina della lingua italiana perchè l'avea snaturata stiracchiandola sulle forme della latina. Ferve poi sotto i nostri occhi e in tutto l'universo un immenso laboratorio di lingue per opera specialmente delle mamme, che non sanno neppur se esistano i vostri ordigni gramaticali. La natura per via di sentimento, d'uso, di pratica, in sett'anni circa insegna il più e il meglio della prima lingua, la materna, che è la più difficile e per esser prima e per l'infanzia dei discenti. O che non è lingua quella che si parla dal popolo? O che per esser denominata dialetto non ha il suo organismo e le sue leggi quanto ogni lingua letteraria? Or dateci in otto anni ginnasiali di gramaticaggini latine un giovinotto coi mostacchini nati il quale sappia di latino un decimo di quello che sa il settene della sua lingua e allora ci parleremo.

Intanto aspetto la risposta alla domanda fatta qui sopra: Come si fa a far intendere la gramatica senza l'uso della lingua? E se la lingua già si usa e si conosce prima della gramatica, come è poi che la gramatica si vuol che sia la porta della lingua?

C.

2.o » Medaglia di bronzo idem » 50.—
3.o » idem idem » 30.—

Saranno premiate le Serie che avranno più punti. Per ottenere il Premio straordinario converrà aver fatto almeno 72 punti.

La Serie è composta di 24 colpi e 4 cartoni. Su ogni cartone non si possono tirare che sei colpi. Le Serie si possono replicare.

TARIFFA

delle Serie per la Categoria 5.a

Pei Soci, compresi cartoncini e munizioni L. 3.—
Pei non Soci, » » » » 4.—

AVVERTENZE

In ogni Sezione di ciascuna Categoria, il premio maggiore esclude il minore. A parità di punti o da bandiere decide la sorte.

I Soci morosi per concorrere a questa gara dovranno soddisfare tutti gli arretrati.

I Comuni soci, potranno essere rappresentati da un individuo del luogo, munito di regolare credenziale, purchè però questi abbia i requisiti dall'Articolo 9 dello Statuto.

I Soci per essere riconosciuti tali dovranno presentare la bolletta dell' annualità 1867-68.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE.

Art. 1. Lo Stabilimento resterà aperto tutti i giorni sopraindicati dalle ore 6 del mattino alle 2 pom. e dalle ore 4 alle 7 pom., meno i giorni di pubblici spettacoli, nei quali si chiuderà alle ore 2 pom.

Art. 2. Il locale del Tiro è accessibile a tutti mediante il pagamento di una tassa di cent. 20 per ogni persona.

Art. 3. Dal pagamento della tassa sono esenti i Soci perpetui ed annuali nonchè i tiratori muniti di biglietti d' inscrizione.

Art. 4. È vietato l' ingresso al pubblico nella parte del locale riservata ai tiratori.

Art. 5. Ogni tiratore che vuol concorrere alla gara deve farsi inscrivere nella Matricola generale indicando il proprio nome e cognome, professione e domicilio.

L'attestato d' iscrizione si rilascia mediante il pagamento di cent. 50 per i Soci, ed it. l. 1 per i non Soci, e dovrà essere mostrato ad ogni richiesta degli incaricati della sorveglianza e amministrazione del Tiro.

Art. 6. Chi cede il proprio attestato d' iscrizione ad altri, perde il diritto a qualsiasi premio, e sarà allontanato immediatamente dal Tiro.

Art. 7. Dalla Direzione del Tiro sarà nominata una Commissione di squittinio, ed i signori nominati, devono promettere sul loro onore di mantenere il segreto nelle operazioni e sui risultati di squittinie destinati a non essere pubblicati che alla cessazione della gara.

Art. 8. I Bersagli sono sei, numerizzati da destra a sinistra e collocati a 200 metri di distanza.

Art. 9. Gli accorrenti tirano nell' ordine col quale si presentano. Giascuno giungendo alla sbarra del Bersaglio, depone su essa l' arma fino a che venga il suo turno di sparare. I tiratori sono obbligati a caricar l'arma da soli. Onde mettere in pari condizione i tiratori che usano fucili caricantesi dalla bocca con quelli che adoperano armi a retrocarica, i primi appena sparato potranno deporre alla sbarra il loro biglietto d' inscrizione in luogo della loro arma.

Art. 10. Le Armi non saranno innescate, o caricate se sono a retrocarica, se non all' atto che il tiratore sia per impostarsi. Il contravventore a tale disposizione sarà passibile della multa di it. l. 1.

Art. 11. In tutti i bersagli deve il tiratore prima dello sparo consegnare all'avvisatore la marca che lo abilita al tiro. Ove il tiratore non consegnasse la marca prima di tirare il colpo, questo sarà considerato nullo.

Art. 12. Se l'arma avesse fallito due volte, il tiratore dovrà cedere il posto a chi lo segue, ed allontanarsi tenendo l'arma verticale.

Art. 13. Il tiratore si terrà isolato, in piedi e senza appoggio al torace. Sarà proibito introdurre il calcio dell'arma sotto l' abito.

Art. 14. Si ritengono armi da guerra quelle che sono adottate da qualche Stato. Chi riceve armi in consegna dalla Società, è responsabile della restituzione. Per le armi d' Ordinanza italiana caricantesi dalla bocca, i tiratori meno i rappresentanti della Guarnigione, non potranno servirsi di altre cartucce che di quelle della Società.

Tutte le armi dovranno assogettarsi alla visita della commissione di controllo.

Art. 15. Le marche di tiro non si vendono che nelle quantità indicate dalla tariffa.

Art. 16. Il tiratore che si servirà dell'arma e munizione della Società, contemporaneamente alle marche di tiro, riceverà le relative munizioni.

Art. 17. A colpo ugualmente centrale ed a parità di bandiere e di punti decide la sorte.

Art. 18. Sarà sospeso ogni tiro su quel bersaglio sul quale sarà esposta una bandiera, e ciò sotto la più rigorosa responsabilità del tiratore.

Art. 19. È proibito l' accesso alla fossa, senza speciale licenza della Direzione.

Art. 20. Nella Tettoja è proibito il fumare, accendere fiammiferi, e tener polvere o cartucce in pacchi aperti.

21. L'Ordine del tiro sarà mantenuto da un speciale incaricato, che avrà l'obbligo di prevenire ogni inconveniente a norma delle circostanze. In caso di contestazione il giudizio verrà deferito alla Direzione che pronuncierà inappellabilmente.

Art. 22. Dopo il segnale della sospensione o cessazione del tiro nessuno potrà sparare, e perciò i tiratori leveranno la capsula, ed attenderanno altro avviso onde scaricar l' arma nella direzione dei bersagli. In nessun caso si potrà uscire dalla Tettoja coll' arma carica.

Art. 23. Le marche del tiro a serie porteranno un numero progressivo per ogni serie. I Socii che vogliono concorrere ai premii della Cattegoria II dovranno far acquisto di una serie di 200 colpi. Il nome del tiratore sarà iscritto sul registro della vendita delle serie che sarà da lui firmato. Ad un tiratore non sarà data una seconda serie, finchè non avrà esaurita la prima, o se non avrà dichiarato di rinunciare ai tiri che gli rimanessero restituendo in tal caso le marche residue della serie troncata.

Art. 24. Le bandiere fatte coi tiri a serie dovranno portare indicato il numero della serie. Non coincidendo le indicazioni della bandiera figlia con quelle della madre, la bandiera si ritiene nulla.

Art. 25. I Cartoni della gara di pistola saranno dall'indicatore levati dal disco e riposti in una cassetta, la di cui chiave resterà sempre presso la Direzione. Il cartone sul quale fossero sparati più di sei colpi sarà nullo, nè potrà essere rimpiazzato.

Art. 26. Lo scrutinio dei risultamenti dei tiri sarà pubblicato ogni giorno. I reclami non saranno tenuti a calcolo se non fatti nel giorno della pubblicazione dello scrutinio sul quale vuolsi accaduto l' errore.

Art. .72 Chi in luogo del proprio nome indicasse quello d'altro tiratore, perderà il diritto al premio e sarà immediatamente escluso dal Tiro.

Art. 28. Ogni tiratore dovrà attenersi alle prescrizioni portate dal presente Regolamento e dal Programma, e contravvenendovi sarà multato da It. L. 5. — a L. 10. — e se recidivo, privato del premio, ed allontanato dal Tiro a norma delle deliberazioni della Direzione.

Art. 29. La Direzione potrà fare al Programma quelle variazioni che meglio troverà convenienti.

Spiegazione dei segnali:

I. Sparo di mortaletti — Apertura del fuoco alla mattina e chiusura del fuoco alla sera.

II. Squillo di tromba. — Sospensione del fuoco, e ripresa del fuoco.

Segnali della fossa dei marcatori:

Bandiera rossa . . Campo di bandiera
» verde . . Brocca colpita
» bianca . Cessazione del fuoco sul Bersaglio.

NB. Apposito avviso indicherà la data e il luogo della distribuzione dei premi.

LA DIREZIONE
Udine, 3 luglio 1868.

Udine, 9 luglio 1868.
Visto il Prefetto
FASCIOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 2 Agosto.

(K) Nell'idea che la discussione sopra i tabacchi possa cominciare domani, molti deputati, ai quali era spirato il congedo, sono ritornati a Firenze, onde vedremo un'altra volta la Camera ripopolata. Ma non so se nella seduta mattutina di domani si arriverà a terminare la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentare. In ogni caso la discussione sui tabacchi non potrà essere differita che di una giornata.

La relazione del Martinelli confessa che la Commissione ha prolungate le pratiche, *quantunque poi l'effetto sia riuscito minore del desiderio e delle premure;* riconosce che le due operazioni della Regia cointeressata si aiutano e s'intralciano a vicenda, *onde fra gl'inconvenienti diversi era da preferire l'inconveniente minore*; dichiara che nell'interpretazione dell'art. 4 del contratto primitivo erano sorte grandi discrepanze, la società spiegandolo in un senso, il ministro delle finanze in un altro; che la Commissione non era concorde sui patti della Regia cointeressata, ma « che ogni diversità di pareri sa« rebbe cessata, se fosse stato possibile d'indurre « la società a convertire la regia cointeressata in « un semplice appalto per le provviste e per le altre « spese, assegnandosi una quota decrescente in certe « proporzioni; » che quanto alla Regia cointeressata, come mezzo di migliorare economicamente il monopolio dei tabacchi, *un tempo alquanto più breve* (che non siano quindici anni) *basterebbe all'intento*, ed un tempo più breve sarebbe stato pattuito se l'intreccio della Regia cointeressata con un imprestito di 180 milioni non avesse recato impedimenti ed ostacoli così nelle prime come nelle ultime trattative, e termina dicendo che se nel corso degli anni non ci fosse un aumento più o meno progressivo col miglioramento dell'impresa, *mancherebbe la ragione e lo scopo dell'appalto, e l'appalto avrebbe apparenza di essere conchiuso a pegno ed a rimborso di una somma anticipata*; ma siccome non è tale il giudizio che sia consentito di portare dall'ordine ordinario delle cose e dall'osservazione accurata dei fatti, la Commissione ha accettata la convenzione colle introdotte modificazioni.

Nulla di nuovo riguardo al furto dei documenti relativi alle ferrovie meridionali Un giornale annunziò che il deputato il quale li avea chiesti qualche tempo prima che scomparissero era l' on. Frascara. Questa versione è inesatta. L' on. Frascara si recò all' Archivio per consultarli, ma fu appunto in quell' occasione che fattane ricerca per darli a lui in lettura, non furono ritrovati. Come vedete, erano necessariamente scomparsi prima che l' on. Frascara ne facesse domanda. L' impiegato che li aveva in custodia venne sospeso, ma è generale opinione che difficilmente si verrà a capo della verità.

Corre una stranissima voce, ed è che fu involata dal proprio domicilio del generale Lamarmora, tutta la sua corrispondenza colla Francia, sulla campagna del 1866, tanto come generale, quanto come ministro.

Il commendatore Barbavara, a quanto mi si assicura, ha determinato di ritirarsi dalla direzione generale delle Poste. Questa però non sarebbe una rinuncia assoluta al prender parte agli affari, chè in tal caso è molto probabile sia nominato consigliere di Stato.

Coi tipi degli eredi Botta è venuto in luce a Firenze la traduzione del famoso romanzo d'Auerbach: *In Alto*. È uno dei capolavori contemporanei della letteratura tedesca che ebbe l' onore della traduzione in tutte le lingue principali e di varie edizioni.

— Ci scrivono da Trieste:

Alacremente ora si sta investigando per scovare le volpi che spinsero i villici a menar strage dei poveri cittadini. Si va buccinando mille diavoli, ed ei sembra che dalle molte deposizioni fatte debba salire a galla della ben sordida schiuma. Dio voglia che ci si conceda d'usar la schiumaruola, cosa che dubito, tanto più in quanto che il Hermet e socii tornarono da Vienna colle pive nel sacco.

Il *Cittadino* però su questo riguardo non la pensa come io. Canta, il poverino, canta il solito *ne godiamo*, che è proprio un piacere.

Il vero popolo intanto aspetta e tace. È veramente un cacio fra due grattugie; di qui gli slavi, di là i tedeschi, e nel proprio seno panslavisti e pantedeschi; partiti fortissimi che gli fan vedere come ogni conato non vano soltanto tornerebbe ma altresì dannoso.

Chi suscitò la procella ebbe certamente in cuore il vieto «Dividi e regna»; ma ogni italiano, senza essere una cima d' uomo, intravede che la procella finirà col piombare sul capo di coloro che la suscitarono. La piccola scintilla che scoppiettò nei villerecci tuguri a pie' delle Alpi Giulie può essere fomento a estesissima fiamma che nelle vorticose sue spire travolga e inghiotta questa vecchia Babele che Austria si chiama.

— Leggiamo nel *Corrier ital.*:

L' on. Cordova, relatore della Commissione d' inchiesta sul corso forzoso, è ammalato, e non lievemente.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 3 Agosto

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1.o

È terminata la discussione del progetto per la nuova convenzione con la società delle ferrovie calabro sicule.

Si approvano le proposte *La Porta*.

Il *Ministro dei lavori pubblici*, rispondendo a De Pasquali, che sollecitava dei lavori, disse che è intendimento del governo di compiere quanto più presto potrà la rete di quelle ferrovie.

Tutti gli articoli sono approvati.

Invece di tenere altre sedute straordinarie, si stabilisce che abbiano principio alle ore 12 ponendo all'ordine del giorno: 1.o La relazione sul corso forzoso. 2.o la convenzione sui tabacchi che sarà forse discussa lunedì.

Si imprende a discutere il progetto per la dotazione immobiliare della Corona.

Si approvano gli articoli del progetto per la dotazione immobiliare della Corona; quindi l'intero progetto con 130 voti contro 77.

Il progetto per le ferrovie calabro-sicule è pure approvato con voti 134 contro 80.

Parigi, 1. Sentenza nella causa del credito mobiliare. La corte benchè riconosca le regolarità delle assemblee degli azionisti dal 1 gennaio al 12 marzo, tuttavia dichiara che Emilio Isacco Pereire Salvador, Galliera, Biesta sono responsabili, non però per la totalità della cifra delle azioni. Gli azionisti saranno ricompensati dei danni e degli interessi che verranno regolati ulteriormente. Michele Chevale, Bussieres, Selliere, e Grieninger furono dichiarati non responsabili.

Firenze, 1. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sul macinato e il relativo regolamento.

Londra, 31. (*Ritardato*). *Camera dei Comuni.* Stanley rispondendo ad Otway dice che il governo ricevette comunicazioni dai ministri del Belgio, e dell' Olanda che smentiscono la voce corsa di un' alleanza di queste due potenze colla Francia.

Berlino, 31. Il *Monitore Prussiano* conferma che la nota Usedom del 17 giugno 1866 non fu nè autorizzata nè approvata dal governo. Dice che essa fu solo conosciuta dieci giorni dopo a Berlino. Aggiunge che il testo della nota non può quindi fornire alcuna base solida per trarre qualsiasi conclusione sulle intenzioni politiche del governo Prussiano.

Parigi, 2 Il *Moniteur* reca un decreto in data del 2 agosto che autorizza il prestito, fissa il saggio dell' emissione al 69, 25, con godimento al 1. luglio 1868.

Un decreto del ministero delle finanze stabilisce che la sottoscrizione al prestito rimarrà aperta dal 6 al 17 corrente.

Il minimum alla sottoscrizione è di 5 franchi di rendita.

Il pagamento di un decimo si farà all' atto della sottoscrizione.

Il rimanente si verserà in 18 rate mensili.

Bukarest, 2. Un telegramma da Ruschiuk annunzia che ebbe luogo un combattimento di 3 ore fra i turchi e gli insorti bulgari. 38 insorti furono uccisi. Gli avanzi della banda furono circondati dai turchi. Le autorità rumene fecero ad Ibraila molti arresti.

Vienna 2. Oggi ebbe luogo una grande assemblea popolare organizzata dalle notabilità politiche fra i tiratori tedeschi. Meyer, Firese e Trabest esposero il programma della democrazia tedesca, e condannando la separazione dell'Austria protestando contro lo scioglimento delle quistione tedesca col mezzo delle annessione. Dopo una discussione assai vivace, l'assemblea adottò una proposta con cui aderisce agli sforzi del partito democratico circa lo scioglimento della quistione tedesca sulla base democratica. Fu nominata una commissione per organizzare un partito democratico austriaco.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	31	1.o
Rendita francese 3 0[0 . . .	70.52	70.02
» italiana 5 0[0 in contanti	52.95	53.05
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	215
Strade ferrate Austriache . .	—	—
Prestito austriaco 1865 . . .	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele .	42	42
Azioni delle strade ferrate Romane	43 50	43
Obbligazioni	101	100
Id. meridion.	141	140
Strade ferrate Lomb. Ven. . .	405	403
Cambio sull'Italia	8 1[4	8 1[4
Cambio su Londra	—	113.25

Londra del	31	1.o
Consolidati inglesi	94 1[2	94 1[2

Firenze del 1.o

Rendita lettera 58.15 denaro 58.10; Oro lett. 21.65 denaro 21.64; Londra 3 mesi lettera 27.25; denaro 27.20; Francia 3 mesi 108, 5[8 denaro 108. 60.

Trieste del 1.o

Amburgo —.—a—.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.—a—.—Augusta da 94.75 a —.—, Parigi 45.— a 45.10, It. —.—a —.—, Londra 113.25 a 113.50 Zecch. 5.37 — a 5.38 1[2 da 20 Fr. 9.06 a 9.07 Sovrane —.— a —.—; Argento 112.15 a 112.35 Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metalliche —.— a —.—;Nazionale —.— — a—.— Pr. 1860 —.— — a —.—; Pr. 1864 —.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 215.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—, —.— a —.—; a —.— a —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 4 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

Vienna del	31	1.o
Pr. Nazionale . . fio	63.20	63.10
» 1860 con lott. . »	87.10	86.50
Metallich. 5 p. 0[0 »	58.90-59.10	58.70.59-—
Azioni della Banca Naz. »	735.—	734.—
» del cr. mob. Aust. »	215.50	214.10
Londra . . . . . . »	113.20	113.25
Zecchini imp. . . . »	5.39	5.40
Argento . . . . . . »	111.25	111.25

Venezia del 1.o *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1[2	it. l. 201.50
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1[2	» 229.—
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 227.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 227.—
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.25
Parigi » » » 100 franchi	2 1[2	» 107.80
Sconto	0[0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0[0 da 57.90 a —.— Prest. naz. 1866 79.—; Conv.Vigl.Tes,god.1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l.—.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 21.70 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

LE CAMPANE DEL VILLAGGIO.

A Savorgnano presso S. Vito al Tagliamento furono sentite le nuove campane, colle quali questo popolo diede il compimento al proprio paese.

Il sig. PIETRO COLBACHINI, fonditore a Bassano, nativo di Udine, soddisfece all' aspettativa di questo popolo, anzi la sorpassò. Egli riuscì a dare un concerto tale che si meritò l' approvazione degli intelligenti della colta e civile città di Bassano, e di tutti coloro che vennero per sentirle a Savorgnano; ognuno le disse artistiche, perfette in ogni parte, sublimemente armoniose e indicanti la non comune abilità dell' artefice.

Il paese di Savorgnano resta riconoscente al sig. Colbachini, al merito di cui e alla distinta delicatezza che osserva nell' arte non è bisogno moltiplicar le lodi, perchè egli è conosciuto per distinto fonditore non solo in Italia ma sì ancora nell'Istria, nella Dalmazia, nelle Jonie, in Grecia tutta e in molti luoghi dell' Asia minore, ch' egli ha percorso e rallegrato coll' armonie delle campane uscite dalla sua fonderia di Bassano.

Chi ha sentito il suono delle classiche campane della chiesa greca a Trieste, e della francescana a Ragusa, saprà darne l' equo giudizio, e conoscerà che noi lodando il Colbachini non ci allontaniamo dal vero, ma tributiamo l' omaggio al merito reale... non apparente.

I Fabbricieri.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 10567 del Protocollo — *N. 51 dell'Avviso*

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di venerdì 21 agosto 1868, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti al precedente incanto tenuto nel giorno 22 giugno 1868 e dei quali venne ribassato il prezzo estimativo.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sta a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si tratti di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
502	536	Castions di Strada	Chiesa di S. Giuseppe di Castions di Strada	*Tre Aratorii* arb. vit. e tre aratorii nudi, detti Ceserato, Drio Chiesa, Baruset, Pozzolo, in map. d. Castions di Strada ai n. 155, 1001, 4170, 3818, 5731, 3912, 3916, colla compl. rend. di l. 65.56	3	44	60	34	46	1700		170		10				
503	538	»	»	*Tre Aratorii* arb. vit. cinque nudi e prato, detti Ducato in Villa, Drio Chiesa, Via di Morsan, Baraz, Roncis, Braida Marchese, Fosse o Gorgo e Sternoglar, in map. di Castions di Strada ai n. 202, 1041, 1008, 3972, 3940, 1618, 626, 1477, 3032, colla compl. rend. di l. 109.55	5	26	80	52	68	3500		350		25				
504	539	»	»	*Una Stanza* in primo piano formante parte d' una casa d' altrui ragione, sita in Castions di Strada, in map. al n. 567 sub. 2, e quattro aratorii arb. vitati, detti Via di Morsano, Roncis, Creaz, Fossa, in map. di Castions di Strada ai n. 3958, 1652, 1669, 3524, colla compl. rend. di l. 88.86	3	14	70	31	47	2600		260		25				
505	540	»	»	*Terreno* aratorio arb. vit. e sette aratorii nudi, detti Via Morsan, Flumignan, Flumignano, Corallet, Roul, Sgiabis, Vialis e Giarot, in map. di Castions di Strada ai n. 3969, 1689, 1698, 3, 1777, 172, 71, 3777, 5349, colla compl. rend. di l. 76.08	4	53	80	45	38	2500		250		25				
510	545	Lestizza	Chiesa di S. Martino di Galleriano	*Casa* con corte, in map. di Galleriano al n. 1160, colla rend. di l. 7.20	—	1	—	—	10	250		25		10				
512	547	»		*Due Aratorii*, detti dei Zotti, in map. di Galleriano ai n. 1604, 1710, colla rend. di l. 12.08	—	63	90	6	39	350		35		10				
513	548	»	»	*Aratorio*, detto Pauzar, in map. di Galleriano al n. 1633, colla rend. di l. 1.25	—	19	80	1	98	40		4		10				
514	549	»	»	*Aratorio*, detto Trozzo, in map. di Galleriano al n. 1651, colla rend. di l. 6.19	—	98	30	9	83	250		25		10				
517	552	»	»	*Due Aratorii*, detti l' Angoria in Feletto e Dal Pozzo, in map. di Galleriano ai n. 2173, 1953, colla rend. di l. 9.81	—	81	10	8	11	250		25		10				
518	553	»	»	*Aratorio*, detto Braida in Feletto, in map. di Galleriano al n. 2187, colla rend. di l. 10.34	—	87	60	8	76	350		35		10				
519	554	»	»	*Pascolo*, in map. di Galleriano al n. 3396, colla rend. di l. 0.23	—	6	80	—	68	35		3	50	10				
520	555	»	»	*Aratorio*, detto Via di Gravis, in map. di Lestizza al n. 2644, colla r. di l. 5.71	—	48	40	4	84	175		17	50	10				
521	556	»	»	*Prato*, detto delle Piccole, in map. di Lestizza al n. 3349, colla rend. di l. 0.37	—	10	90	1	09	20		2	—	10				

Udine, 18 luglio 1868

IL DIRETTORE

L A U R I N

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 183.

ATTI GIUDIZIARII

N. 6130 1

EDITTO

Si fa noto che dietro istanza esecutiva di Giacomo e Domenico fu Domenico Isola detto Pizzaite possidenti di Montenars in confronto del debitore Leonardo fu Giovanni Isola detto Cibit possidente di Montenars, ora ad Eberstein nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa Pretoriale residenza un triplice esperimento d'asta delle realità e sotto le seguenti

Condizioni

1. I beni saranno astati in un sol lotto, e l'asta sarà aperta sul dato di stima di l. 226.10; nel primo e secondo incanto i beni saranno deliberati a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire col suo importo tutti i creditori inscritti.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare innanzi la commissione giudiziale l. 23 in moneta legale, e questo a garanzia dei patti di delibera, nel caso rimanesse deliberatario, in caso contrario gli verranno restituiti.

3. Ogni deliberatario dovrà all'atto della delibera pagare e depositare l'importo relativo presso questa R. Pretura per l'immediata trasmissione alla R. Agenzia del tesoro, e ciò in moneta legale, meno le l. 23, previamente depositate. In mancanza di ciò i beni saranno posti a reincanto senz'altra stima od avviso e deliberato a qualunque prezzo a tutto rischio, pericolo e spese del deliberatario.

4. Al deliberatario apparteranno le rendite dei beni dal dì della delibera in poi, e da detto giorno dovranno stare a suo carico le imposte e la tassa di trasferimento.

5. Il deliberatario provato il pagamento del prezzo potrà ottenere con istanza l'aggiudicazione in proprietà dei beni ed essere ammesso nel possesso dei medesimi.

6. Gli esecutanti non assumono nessuna garanzia per eventuali evizioni od altro titolo, ed i beni s'intenderanno venduti a corpo e non a misura e con tutti gli inerenti oneri senza veruna responsabilità degli esecutanti stessi.

7. Le spese di delibera ed ogni altra successiva e relativa dovranno essere sopportate dal deliberatario.

Beni da subastarsi in Montenars,

N. 278 Coltivo da vanga arb. vit. di pert. 0.78 rend. l. 0.99, n. 765 Coltivo da vanga di pert. 0.21 rend. l. 0.40, n. 770 simile pert. 0.06 rend. l. 0.11, n. 771 simile pert. 0.21 rend. l. 0.06, n. 775 simile arb. vit. pert. 0.13 rend. l. 0.06

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi di Montenars e Gemona, e sia inserito per tre successive volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 4 luglio 1868.

Il R. Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 7407 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto all'assente e d'ignota dimora Gio. Batt. di Domenico Facca di Azzano che Carlo Travani pure di Azzano ha prodotto anche in suo confronto la disdetta di finita locazione 21 luglio corrente n. 7407 e gli ha deputato in curatore l'avv. D.r Talotti a tutto di lui pericolo e spese.

Viene quindi eccitato a far avere al deputatogli curatore i necessarj documenti e prove a sostegno delle credute sue ragioni od a sostituire altro procuratore che riputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi il presente nei luoghi come di metodo ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 21 luglio 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI

De Santi Canc.

N. 5890 1

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva n. 5146 a 1867 di Giacomo di Giovanni Lepore contro Pietro q.m Giuseppe Baldisera di qui, e per essere questo poi defunto proseguita in confronto dei suoi rappresentanti, e della creditrice iscritta Veneranda Chiesa Parrochiale pure di qui, verrà tenuto in questa residenza nei giorni 4, 18 e 24 dicembre 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. un triplice esperimento d'incanto per la vendita delle realità sottodescritte ed alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti in due separati lotti nello stato attuale di possesso, senza alcuna garanzia dell'esecutante.

2. Nel I. e II. esperimento gl'immobili non verranno venduti che a prezzo superiore alla stima e nel III. anche a prezzo inferiore purchè sufficiente a coprire i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare, a cauzione della propria offerta il decimo del prezzo di stima. Ne sarà dispensato solo l'esecutante.

4. Il prezzo di delibera dovrà essere versato presso la R. Agenzia del Tesoro in Udine entro 14 giorni dalla delibera stessa, computato però il deconto di tale prezzo il deposito di cui l'art. III.

5. Prima però che il prezzo di delibera passi nel deposito presso la R. Agenzia dovrà il deliberatario pagare al procuratore dell'esecutante, oltrecchè le spese esecutive, e li fiorini 19.99 sentenziati, anche li fior. 10.50 per spese liquidate col Decreto 9 gennaio 1867 n. 181, passando il rimanente prezzo di delibera nel detto deposito.

6. La parte esecutante, se deliberatoria, depositerà il prezzo di delibera, meno le spese esecutive attuali e li fiorini 19.99 sentenziati.

7. Il deliberatario che mancasse all'adempimento degli obblighi sopra precisati perderà il fatto deposito, e gli stabili saranno reincantati a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario.

8. Provando il deliberatario l'adempimento degli obblighi sopra esposti, potrà ottenere, in esecuzione al protocollo di delibera, l'aggiudicazione in proprietà e la immissione in possesso degli stabili deliberati.

9. Le spese dell'asta stanno a carico del deliberatario; come pure tutte le tasse, imposte e contribuzioni che scadono dopo la delibera.

Beni da astarsi.

Lotto I. Casa nella borgata di sotto castello in map. di Gemona al n. 935 a di pert. cens. 0.08 rend. l. 16.54 distinta coll'anagrafico n. 933 stimata it. l. 565.52.

Fondo aratorio con gelsi attiguo alla casa suddetta in map. ai n. 925, 927 a 928 b di pert. cens. 2.14 rend. l. 7.00 stimato it. l. 584.21.

Valore di stima del I. lotto it. l. 1149.73

Lotto II. Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi in map. di Gemona al n. 1035 di pert. cens. 0.77 rend. l. 0.89 stim. it. l. 82.20

Si affigga all'albo pretoreo, nelle solite località di Gemona, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 25 giugno 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 4554 1

EDITTO.

Si fa noto che in questa sala pretoriale nel giorno 8 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il IV esperimento d'asta per la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza del sig. Pietro Businelli contro Lucchini Francesco fu Daniele di S. Giorgio alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a lotti distinti a qualsiasi prezzo, e fermi i patti I. e III.

2. L'offerente dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima del lotto a cui intende aspirare, e rimasto deliberatario dovrà entro 8 giorni depositare il prezzo di delibera nella cassa del Tribunale di Udine in oro ed argento senzacchè succederà il reincanto a di lui spese e rischio. Fatto il deposito sarà data l'aggiudicazione.

3. L'esecutante rendendosi deliberatario sarà esonte dai depositi fino a graduatoria passata in giudicato od a convenzione fra creditori, dopo di che dovrà o pagare o depositare l'importo dell'offerta ai creditori più anziani.

Esso otterrà il possesso e godimento dei beni, nel frattempo, e l'aggiudicazione in proprietà dopo il pagamento.

Descrizione dei beni da subastarsi nel Comune Censuario di S. Giorgio.

Lotto I. map. n. 3498 arat. arb. vit. con gelsi denominato Ancora di pert. 5.00 rend. l. 11.75 stimato fior. 200.—

Lotto II. map. n. 2017 arat. arb. vit. con gelsi denominato Rupa di pert. 3.90 rend. 8.85 stimato » 144.—

Lotto III. map. n. 1380 arat. con tre filari di alberi, vitati e due gelsi pure con viti denominato Campagna presso la Richinvelda di pert. 6.01 rend. l. 7.21 stimato » 96.—

Lotto IV. map. n. 1043 arat. arb. vit. con gelsi denominato Braidata di pert. 3.93 rend. l. 8.92 stimato » 149.34

Lotto V. map. n. 1168 arat. arb. vit. con gelsi denominato Campo longo di pert. 5.87 rend. l. 13.13 stimato » 234.80

Totale fior. 824.14

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 20 maggio 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 3521 1

EDITTO

Si rende noto che sopra odierna istanza n. 3521 della Direzione Compartimentale del Demanio e delle tasse in Udine ed in confronto di Alessandro Nuzzi di Bortolo di Tolmezzo, avranno luogo nel locale di residenza di questa R. Pretura, sotto la sorveglianza di apposita Commissione giudiziale nei giorni 17 e 31 agosto e 14 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sotto descritti, per il debito di it. l. 123.15 ed accessorj, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della red. cens. di austr. l. 4.82 importa l. 104.74 di nuova valuta invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore cens. ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicato la proprietà nell'acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto o girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo, nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in Comune di Arba

ai mappali n. 437 b, 439 b di pertiche 0.10, 0.17 rend. l. 4.32, 0.50

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Arba, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago 10 giugno 1868.

Pel Pretore impedito
Il R. Aggiunto
CRESPI

Mazzoli Canc.

N. 3090 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Valentinis Francesco di Gaspare di qui contro Penzo Vincenzo fu Alvise, e Ive Catterina di Antonio artisti di qui avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 26 agosto, 25 settembre, e 26 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l'asta per la vendita degli immobili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel 1. e 2. incanto gl'immobili divisi in due lotti saranno venduti al prezzo uguale e superiore alla stima, ed al 3. incanto a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori iscritti sino al valore della stima medesima.

2. Ogni offerente depositerà un decimo dell'importo di stima.

3. Entro 30 giorni il deliberatario verserà il prezzo di delibera, computando a diffalco l'importo indicato all'articolo secondo sotto la comminatoria portata dal § 438 del giudiziale regolamento.

4. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia di proprietà e libertà.

5. Dalla delibera in poi tutte le spese e tasse, nonchè le prediali, ed il canone enfiteotico staranno a carico dell'acquirente, il quale adempiuti agli obblighi sopra esposti potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili e volturarli al censo in sua ditta.

6. Facendosi oblatore e deliberatario l'esecutante sarà dispensato dal previo deposito e dall'altro finale fino all'importo del suo credito ed accessorj da liquidarsi.

Immobili da vendersi.

I. Casa in Latisana in map. al n. 36 di pert. 0.11 e rendita l. 14.30 fra i confini a levante e tramontana Fontanini, mezzodì Calle Benta, ponente corte promiscua e Cigaina stimata fior. 201.05

II. Terreno arat. arb. vit. in mappa di Latisana porzione del n. 2523 ed al peritato n. 1963 del Tipo di riparto dei beni Comunali, di cens. pert. 1.70 rend. l. 0.34 confina a tramontana ponente e mezzodì Ive Antonio e consorti, levante Buffon livellario al Comune di Latisana suo valore fior. 52.50

Il presente si pubblichi ed affigga come di metodo nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Latisana, 23 giugno 1868.

Il Pretore
MARIN

G. B. Tavani.

N. 3454. 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Rossetti Gio. Maria fu Antonio contro Morossi Carlotta ved. Ducati di Latisana, nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 24 agosto, 28 settembre e 28 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuta asta per la vendita dei sotto descritti fondi alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti separatamente nei due lotti sotto indicati

2. Al primo e secondo esperimento i beni non potranno essere venduti al di sotto del valore della stima, al terzo anche al di sotto purchè coperti i creditori iscritti.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del valore del lotto, del quale si farà oblatore, e rimanendo deliberatario verserà entro 14 giorni in questi giudiziali depositi l'intiero prezzo, collo sconto del decimo, in moneta sonante, d'oro o d'argento a corso legale.

4. Sia del deposito del decimo che del prezzo finale sarà esonerato il solo esecutante il quale sarà tenuto solo al versamento dell'eventuale maggior importo del prezzo di delibera in confronto del di lui credito ed accessorj otto giorni dopo passata in giudicato la sentenza di graduatoria, obbligato sull'intiero prezzo all'interesse del 5 per cento dalla delibera.

5. Il deliberatario tosto verificato il deposito del prezzo otterrà l'aggiudicazione ed il materiale possesso, ed essendo l'esecutante, tosto approvata la delibera, otterrà l'immissione in possesso salva l'aggiudicazione dopo il versamento di che all'articolo precedente.

6. L'esecutante non assume alcuna garanzia nè per la proprietà, nè per la libertà nè per qualsiasi titolo.

7. Saranno a carico del deliberatario le imposte anteriori all'asta che fossero insolute come le successive, nonchè tutte le spese e tasse di delibera in poi.

8. Dall'obbligo del previo deposito e del finale fino al passaggio in giudicato della graduatoria, sono dispensati anche i creditori iscritti, ferme le ipoteche, e coll'obbligo degl'interessi del 5 per 0/0 sul prezzo offerto, e di versare gl'interessi annui in mano dell'esecutante, libero al deliberatario creditore di chiedere anche prima l'immissione in possesso ed il godimento.

Immobili da subastarsi in map. stabile di Latisana.

Lotto I. Terreno arat. arb. vit. in pertinenze di Latisanotta alli n. 1277, 1278 di pert. 19.33, 3.03 rend. l. 96.65, 15.15 denominato Luciano, stim. fior. 921.00

Lotto 2. Terreno arat. arb. vit. ai n. 849, 150 di pert. 18.25, 0.99 rend. di l. 64.61, 0.68 stimato fior. 808.00

Dalla R. Pretura
Latisana 14 luglio 1868.

Il R. Pretore
MARIN

Zanini.

N. 3070 1

EDITTO

Si notifica all'assente Marcon Tommaso di Roveredo di Chiusa che Franz Giovanni fu Andrea di Moggio ha prodotto presso questa R. Pretura contro di esso l'istanza di prenotazione 24 giugno 1868 n. 2771 nonchè la petizione 15 luglio corr. n. 3070 nei punti.

I. Di liquidità del credito dell'attore di fior. 117.54 cogl'interessi del 6 per cento dal 4 luglio 1866 in avanti in base a lettera d'obbligo 4 luglio 1866.

II. Di pagamento entro giorni 14 dei detti fior. 117.54 coll'interesse del 6 per cento da 4 luglio 1866 al saldo e ciò in base alla lettera suddetta.

III. Di conferma della prenotazione ottenuta con decreto 24 giugno 1868 n. 2771, rifuse le spese. Non essendo noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore quest'avv. D.r Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente regolamento.

Viene quindi esso Tommaso Marcon eccitato a comparire personalmente nel giorno 7 settembre p. v. fissato pel contradditorio, ovvero a far tenere al deputato curatore i necessarj mezzi di difesa, od istituirne un'altro egli stesso, o fare quanto credesse più conforme al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

S'intimi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 15 luglio 1868.

Il Reggente
ZARA.

al N. 4602-68

EDITTO

IL R. TRIBUNALE PROVINCIALE IN UDINE

DEDUCE A PUBBLICA NOTIZIA

che in evasione all' istanza 19 dicembre 1867 N. 12344 del sig. Michiele Perissini Amministratore della Massa oberata fu co. Giacomo Savorgnan avrà luogo il I. esperimento d' asta nei giorni 21, 22, 23, 24 settembre, il II. nei giorni 12, 13, 14, 15 ottobre, ed il III. nei giorni 23, 24, 25, 26 novembre prossimi venturi dalle ore 10 antim. alle 2 pom. presso questo Tribunale per la vendita delle realità ed esazioni censitizie sotto descritte, colle norme ed alle condizioni che seguono:

CONDIZIONI

1. La vendita si farà a lotti, così come sono qui in seguito descritti:

2. Nei due primi esperimenti la vendita si farà al miglior offerente, a prezzo eguale o superiore alla stima e nel terzo esperimento *a qualunque prezzo.*

3. Ogni oblatore dovrà previamente depositare alla Commissione Giudiziale in moneta legale il decimo della stima di quel lotto, o lotti, ai quali intende aspirare. Rendendosi deliberatario, il deposito sarà trattenuto in acconto del prezzo di delibera, ed a garanzia dell' offerta, e conseguenti obblighi, e sarà invece restituito a quegli aspiranti che non rimanessero deliberatarj. Sono esenti da questo deposito i creditori ipotecarj compresi nella seconda classe della sentenza classificatoria 26 giugno 1820 dal N. 1 al N. 18 inclusive; nonchè sono esenti i creditori pur ipotecarj Giovanna Coceancich vedova Xotti, Chiara Bearzi-Colombatti, Catterina Adelardi vedova Bearzi per sè e per il figlio Adelardo Bearzi, Giacomo Spangaro fu Pieiro, Colussi Filomena, Luigia e Elena, la prima maritata Comelli, la seconda Piccoli, la terza Stringari, ed i conti Francesco, Paolo e Giuseppe fu Lodovico Rota.

4. Il deliberatario dovrà depositare in valuta legale presso la locale R. Tesoreria il prezzo di delibera, entro 14 giorni decorribili da quello della delibera medesima.

5. Sono esenti dal deposito del prezzo entro 14 giorni, i creditori ipotecarj indicati nell' articolo III, i quali saranno tenuti invece a depositare il prezzo stesso entro 14 giorni successivi a quello in cui passerà in giudicato il riparto, unitamente al relativo interesse del 5 per cento in ragione d' anno dal giorno della *delibera* in avanti, autorizzati però a trattenersi quell' importo che verrà loro assegnato nel riparto medesimo.

6. Il deliberatario non potrà ottenere nè l' aggiudicazione in proprietà degli stabili od esazioni deliberati, nè l' immissione in possesso se prima non verrà effettuato il deposito del prezzo. Se poi la delibera seguisse a favore di uno dei suddetti creditori ipotecarj, questi potrà bensì chiedere immediatamente l' immissione in possesso, ma resta in lui riguardo sospesa l' aggiudicazione in proprietà, fino a tanto che in esecuzione della condizione V non abbia effettuato il deposito del prezzo incombentegli.

7. Mancando il deliberatario all' esatto pagamento del prezzo nei tempi e modi stabiliti dalle precedenti condizioni, si eseguirà il reincanto degli stabili ed esazioni deliberati a tutte sue spese, rischio e danno a sensi e per gli effetti del § 438 del Giudiziale Regolamento.

8. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell' asta liberi da qualunque onere, meno i beni compresi del lotto 8. che s' intendono aggravati dalle sette annue contribuzioni censitizie indicate ai N. 1 a 7 inclusivi della classe I della classificatoria 26 giugno 1820, importanti complessivamente frumento staja 3, pesinali 5, scatole 2, schiffi 1 2|4; avena staja 3, pesinali 1, scatole 2, schiffi 1 2|4; miglio o granoturco staja 2, pesinali 1, scatole 1, schiffi 4 2|4; vino conzi 1, secchie 2; galline 1|2; contanti it. L. 0,52; per guisa che l' acquirente del lotto 8. oltre il prezzo di delibera, s' intenderà assuntore di 4|5 delle esazioni suddette, attesa la deduzione del quinto di legge; dall' anno agrario incorso all' epoca della delibera. — Il lotto 17. sarà pure aggravato dall' annuo censo di frumento staja 4, indicato al N. 8 della I classe della classificatoria 26 giugno 1820, per modo che il compratore di tal lotto oltre il prezzo di delibera s' intenderà assuntore di 4|5 del suddetto censo dall' anno rurale inclusivo nel quale succederà la delibera in avanti.

9. Le pubbliche imposte, il fitto per gli stabili, ed il canone per le esazioni, staranno a carico ed a vantaggio dell' acquirente dalla delibera in poi, col ragguaglio della rata di tempo, e staranno pure a suo carico la tassa per trasferimento di proprietà ed ogni altra spesa posteriore alla delibera. — Per riguardo alle esazioni e capitali la massa non garantisce che la realtà ed il possesso più che trentennario, ad eccezione dell' esazione descritta al lotto 44 resasi controversa, e sulla quale pende la lite di cui la massa non garantisce nè la realtà nè la esigibilità.

DESCRIZIONE

Nei giorni 21 settembre, 12 ottobre e 23 novembre 1868.

Territorio di Terenzano.

Lotto 1. Casa con fondi in map. ai n. 231-828 porz., 216, 331, 548, 593, 600, 660-672, 669, 696, 728, 787, 858, 898, 899, 908-909, 1000, 1046, 1165, di compl. pert. 89.58 rend. a. l. 201.67, stim. f. 3866.00, pari ad it. l. 9545.68

Lotto 2. Casa con fondi in map. ai n. 236-828 porz., 296-328-329, 342, 374, 472, 603-1177, 709, 747, 877, 896-897, 956 957, 1062, 1150-1151, di compl. pert. 127.39 rend. a. l. 248.03 stimato f. 4477.00 pari ad it. l. 11,054.32

Lotto 3. Casa con fondi in map. ai n. 227-224 212, 354-355, 362, 388, 431, 511, 514-515, 598, 803, 805-806, 843, 875, 891-892-893-894, 948, di compl. pert. 140.83 rend. a. l. 286.63, stimato f. 4936.00, pari ad it. l. 12,187.65

Lotto 4. Casa con fondi in map. ai n. 132-133, 537, 653, 677, 706, 775, 785, 837, 848, 865-866, 929, 952, 1033, 1043, 1156, di compl. pert. 110.06 rend. a. l. 163.48 stim. f. 2764.00, pari ad it. l. 6824.69

Lotto 5. Casa con fondi in map. ai n. 152-153, 350, 448, 625, 731, 914, 988-1226, 1006-1007, 1020, 1024, 1040, 1117, 1159, 1193, di compl. pert. 56.94 rend. a. l. 103.79, stim. f. 2103.00, pari ad it. l. 5192 59

Lotto 6. Casa con fondi in map. ai n. 220-136-380, 372, 379, 414, 470, 923-1209, 1099-1100, 1199, di compl. pert. 75.52 rend. a. l. 190.74, stim. f. 2716.00 pari ad it. l. 6706.17

Lotto 7. Casa con fondi in map. ai n. 183 182, 466, 475, 470 480-481, 628, 671, 690, 751, 789, 814, 823, 1027, 1055, 1178, di compl. pert. 72.49 rend. a. l. 114.25, stim. f. 1648.00, pari ad it. l. 4069.13

Nei giorni 22 settembre, 13 ottobre e 24 novembre 1868.

Territorio di Cussignacco.

Lotto 8. Casa con fondi in map. ai n. 48-49, 189-500, 499-498, 174-495, 906-901-899-891-900, 704, di compl. pert. 130.96 rend. a. l. 425.41, stim. f. 6906.00 pari ad it. 17,051.85

Lotto 9. Casa con fondi in map. ai n. 50-51, 480-481, 477 *a*, 594-595, 524 *b*, 522, 991 *b*, 1001-1002, 765, 311, 312, di compl. pert. 116.10 rend. a. l. 327.34, stimato f. 4340, pari ad it. l. 10,716.05

Lotto 10. Casa con fondi in map. ai n. 66 67-68-70, 447, 450 *b*, 461, 468 483, 490 491, 492, 484 *b*-488, 1006, 1009, 973 *a*-974 *b*, 966-967-968, 893, 894-895, 599, 602, di compl. pert. 172.57 rend. a. l, 406.29, stim. f. 6568.00 pari ad it. l. 16,217.28

Lotto 11. Casa con fondi in map. ai n. 63-64-65, 162 *b*, 607, 518, 609, 415 *a*, 564 *a* porz., 418 *a*, di compl. p. 92.13 rend. a. l 262.55, stim. f. 3585.70, pari ad it. l. 8853.58

Lotto 12. Casa con fondi in map. ai n. 62, 61, 52, 564 *a* porz.,569, 254 261, 342, 348, 338, 350-353-354-355, di compl. pert. 98.27 rend. a. l. 219.02, stim. f. 3211.95, pari ad it. l. 7930.74

Lotto 13. Casa con fondi in map. ai n. 58, 54-55 56, 53, 28, 603-604, 905, 864-865, 866-867, 110, 275, di compl. pert. 87.04 rend. a. l. 265.43, stimato f. 3345.95, pari ad it. l. 8261.60

Lotto 14. Casa con fondi in map. ai n. 178-179, 268, 564 *a* porz.-577, 580, 387, 365, 412, 408, 383, 380, di compl. pert. 76.21 rend. a. l. 151.61, stimato f. 2564.80, pari ad it. l. 6332.84.

Lotto 15. Casa con fondi in map. ai n. 180-181-182, 167, 533, 528, 526, 542, 1048-547, 555, 582, 636 *a*, di compl. pert. 97.15 rend. a. l. 236.21, stim. f. 3935.00, pari ad it. l. 9716.05

Lotto 16. Casa con fondi in map. ai n. 183-184-185, 550, 551, di compl. pert. 24.48 rend. a. l. 66.81, stimato f. 928.00, pari ad it. l. 2291 36

Lotto 17. Casa con fondi in map. ai n. 205, 564 porz., 801, 802, 264, 259, 265, 257, di compl. pert. 81.16 rend. a. l. 197.38, stim. f. 2310.75 pari ad it. l. 6940.12

Lotto 18. Casa con fondi in map. ai n. 202, 201-203-204, 839, 790, 830, 847 *a*, 848, 789, 697, 347-693, 695, di compl. pert. 114.19 rend. a. l. 212.92, stim. f. 4040.00, pari ad it. l. 9975.31

Lotto 19. Casa con fondi in map. ai n. 207 209, 668 *b*-669 *b*, 821-826 827, 700, 1085, 691, 327, 698, 699, 701, 1084, di compl. pert. 84.96 rend. a. l. 210.25, stim. f. 2732.00, pari ad it. l. 6745.68

Lotto 20. Casa con fondi in map. ai n. 13-14, 103, 584, 368 *b*, di compl. pert. 67.68 rend. a. l. 190.39, stimato f. 2562.00, pari ad it. l. 6325.92

Lotto 21. Casa con fondi in map. ai n. 682-683, 613-614, 846, 310, 662, 996, 999, 767-768-769, 773 *a*, 994, di compl. pert. 182.75 rend. a. l. 494.90, stim. f. 6849.00, pari ad it. l. 16.911.11

Nei giorni 23 settembre, 14 ottobre e 25 novembre 1868.

Territorio S. Maria Sclaunicco e Lestizza.

Lotto 22. Aratorii con fabbrichetta per aja in map. ai n. 128, 130, 147, 271, 354, 373, 376 porz., 389 porz., 408, 410, 435, 458, 491, 525, 570, 574, 608, 611, 696, 699, 701, 714 porz., 741, 744 porz., 751 porz., 760, 775, 858 porz., 954, 1151, 3257, di compl. pert. 78.05 rend. a. l. 98.45, stim. f. 2740.70, pari ad it. l. 6766.16

Territorio di Campoformido.

Lotto 23. Aratorii in map. ai n. 651, 2342, di compl. pert. 4.80 rend. a. l. 5.57, stim. f. 112.00 pari it. l. 276.54

Territorio di Vergnacco.

Lotto 24. Aratorii ib map. ai n. 2404, 2411-2416, di compl. pert. 29.87 rend. a. l- 64.12, stim. f. 1709.00, pari ad it. l. 4219.75

Territorio di Martignacco e Faugnacco.

Lotto 25. Aratorii in map. ai n. 2168-2169-2170-2171-2172 2614-2870, 470, di compl, pert. 20.53 rend. a. l. 66.54, stim. f. 840.00, pari ad it. l. 2074.07

Territorio di Colloredo di Prato e Nogaredo di Prato.

Lotto 26. Case con fondi in map. ai n. 1055-1336-1333-1335-1332-1334, 1422-1420, 1419, 654, 664, 697, 815, 817, 957, 1164, 1188, 1198, 1202, 1595, 1727, di compl. pert. 75.77, rend. a. l. 263.83, stim. f. 3474.50, pari ad it. l. 8579.01

Territorio di S. Lorenzo di Sedegliano e Beano.

Lotto 27. Aratorii in map. ai n. 22, 54, 95, 1195, 144, 792, 711, 77, 86, 47, 118, 787, 980, 1149, 1266, di compl. pert. 107.10 rend. a. l. 85.34, stim. f. 2185.00, pari ad it. l. 5395.06

Territorio di Talmassons.

Lotto 28. Aratorii in map. ai n. 2434, 2479, di compl. pert. 6.48 rend. a. l. 7.69, stim. f. 137.00, pari ad it. l, 338.26

Territorio di Nogaredo di Corno.

Lotto 29. Aratorio in map. al n. 1155 di pert. 13.88 rend. a. l. 17.63, stim. f. 300.00, pari ad it. l. 740.74

Territorio di Ariis.

Lotto 30. Fondo a prato in map. ai n. 116 porz.-117 porz.-118 porz., di compl. pert. 30.04 rend. a. l. 29.77 stim. f. 301,00 pari ad it. l. 743.20

Territorio di Rosazzo.

Lotto 31. Casa con fondi in map. ai n. 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 1278, 1279, di compl. pert. 111.22 rend. a. l. 87.50, stim. f. 1095.60, pari ad it. l. 2705.18

Territorio di Osoppo.

Lotto 32. Prato in map. ai n. 2665 porz., 2209 porz., di compl. pert. 96.29, rend. a. l. 124.09, stim. f. 2755.35, pari ad it. l. 6803.33

Lotto 33. Prato in map. ai n. 2665 porz., 2209, porz., di compl. pert. 96.29 rend. a. l. 124.77, stim. f. 2755.35, pari ad it. l. 6803.33

Lotto 34. Prato in map. ai n. 2665 porz., 2209 porz., di compl. pert. 96.29 rend. a. l. 122.78, stim. f. 2755.35, pari ad it. l. 6803.33

Lotto 35. Prato in map. ai n. 2665 porz., 2209 porz., di compl. pert. 96.30 rend. a. l. 134.36, stim. f. 2755.35, pari ad it. l. 6803.33

Lotto 36. Prato in map. al n. 1130, di pert. 78.88 rend. a. l. 70.99, stim. f. 2260.60, pari ad it. l. 5581.72

Lotto 37. Terreno a prato e pascolo in map. ai n. 2574-2575-2576-2577-2578-2579, di compl. pert. 117.90 rend. a. l. 53.43, stim. f. 1916.60, pari ad it. l. 4732.34

Nei giorni 24 settembre, 15, ottobre e 26 novembre 1868.

Annue esazioni censitizie livellarie.

Lotto 38. Esazione annua attualmente assunta dal co. Antonio Ottelio dipendente, dall' istrumento 4 settembre 1799 atti Michieli di Venezia per affitto perpetuo sopra beni in Ariis ridotta per effetto di conformi sentenze che comprendono la deduzione del quinto ad annue a. l. 715.62 pari a f. 250.44, che in ragione del 100 per 5, dà un capitale di f. 5008.80, pari ad it. l. 12,367 41

Lotto 39. Esazione annua attualmente a carico del co. Antonio Ottelio dipendente dall' istrumento 4 settembre 1800 atti Michieli di Venezia per livello perpetuo sopra la possessione detta Padoan in Roveredo di Torsa, senza altre deduzioni di a. l. 1490.48 pari a. f. 521.67, suo capitale come sopra f. 10,433.36, pari ad it. l. 25,761.38

Lotto 40. Annua esazione attualmente a debito del co. Antonio Ottelio in base ad istrumento 2 agosto 1799 atti Paderni di Udine di v. l. 461.19 pari ad a. l. 271.69 ed a f. 95.09, senza altre deduzioni, capitale corrispondente f. 1901.80 pari ad it. l. 4695.80

Lotto 41. Annua esazione ora a debito Nardone Leonardo di Cussignacco in base ad escorporazione 6 settembre 1782 di un molino in Cussignacco per affitto perpetuo di a. l. 46.23 pari f. 16.18 senza altre deduzioni, che dà il capitale di f. 323.60, pari ad it. l. 799.01

Capitali fruttanti interessi.

Lotto 42. Capitale ora a debito dott. Giuseppe Missettini di Udine in dipendenza ad istrumento 5 agosto 1746 atti Serafini, fruttante l' interesse annuo del 5 per cento, f. 236.80, pari ad it. l. 584.69

Lotto 43. Capitale ora a debito eredi fu Giuseppe Muloni di Cividale di Ducati 450 assunto col contratto di compravedita 4 agosto 1820 atti Dini, che frutta l' annuo interesse del 5 per cento, ossieno f. 26.57, suo capitale f. 531.40, pari ad it. l. 1312.10

Lotto 44. Esazione annua a debito Capeleto detto Rossetto Michiele di Conegliano in dipendenza ad istrumento 23 settembre 1807 atti Salico di Conegliano a titolo di livello di v. l. 930:00, pari f. 191.43 suo capitale f. 3828.60, con it. l. 6776.20 pari a f. 2744.36 di interessi a 30 novembre 1867, in totale . 6572.96, pari ad it. l. 16,229.53

Il presente verrà affisso nell' albo di questo Tribunale ed in quello delle Preture di Gemona, Cividale, Codroipo, Latisana, S. Daniele, e negli altri luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine li 14 luglio 1868.

Per il Reggente
VORAJO

G. Vidoni.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.